

## SISTEMA ENIGMA: LONDRA

Ciò che stai per leggere è un racconto a bivi. Partendo dal paragrafo 01 che troverai nelle prossime pagine sarai tu, lettore, a decidere come proseguirà la storia, saltando di volta in volta a un paragrafo diverso, prendendo appunti e decisioni lungo il cammino, fino a raggiungere uno dei possibili epiloghi. I rimandi tra un paragrafo e l'altro saranno quasi sempre visibili, più raramente dovrai dedurli utilizzando i *codici* o le *parole chiave* che avrai annotato (continua a leggere per scoprire come utilizzarli). Se stai utilizzando la versione “digitale” del racconto, sarà sufficiente tenere premuto il tasto CTRL e cliccare sui rimandi per arrivare direttamente al paragrafo di destinazione; nel caso tu debba spostarti usando una *parola chiave* o un *codice*, basterà inserire nel comando “trova” il simbolo # seguito dal numero del paragrafo a cui vuoi arrivare.

Attento: i paragrafi formati da una cifra sola necessitano di uno 0 davanti e ricorda sempre di segnare nelle note il numero del paragrafo da cui provieni prima di tentare uno spostamento. Se il tentativo dovesse risolversi in un fallimento (può accadere), rischieresti di dover ricominciare la lettura da capo!

### CODICI

I *codici* sono stringhe alfanumeriche composte da una lettera e da un numero a due cifre. Ti verrà indicato quando segnarli durante la lettura; potrai farlo sul registro predisposto che troverai nelle prossime pagine, oppure su un foglio a parte.

In alcune occasioni il testo ti chiederà se “hai” o meno un de-

terminato *codice*; se stai usando il registro di gioco precompilato, sappi che un *codice* si considera posseduto solo se la relativa lettera ha un numero a due cifre segnato a fianco. Dovrai quindi prendere come riferimento il numero in questione e seguire le indicazioni del testo per ottenerne un altro, che sarà il paragrafo a cui recarti per proseguire la lettura.

Sappi che per ogni lettera possono esistere uno o più numeri, ossia altrettanti *codici*. Pertanto non avrai mai modo di sapere quante opzioni il testo ti stia in concreto presentando, né controllare per “curiosità” gli esiti di un’azione. Se vorrai esplorare ogni anfratto possibile di questa storia, dovrai usare il cervello!

## PAROLE CHIAVE

Le *parole chiave* sono sostantivi che cominciano con una lettera maiuscola nel testo. Va da sé che tutti i nomi propri di luoghi e di persone potranno essere *parole chiave* (ma non è detto che tutti effettivamente lo siano!). Diversamente dai *codici*, il racconto non ti suggerirà quando segnare le *parole chiave*: sarai tu a doverle notare - e annotare. A ciascuna *parola chiave* corrisponde un numero a due cifre, che può essere ottenuto trasformando le prime due consonanti della parola in numeri attraverso questa tabella:

1 = t, d	6 = b, p
2 = n	7 = r
3 = m	8 = w, f, v
4 = l	9 = g
5 = s, z	0 = c, k

In alcune occasioni ti verrà chiesto di svolgere delle semplici operazioni con le *parole chiave* per ottenere il paragrafo di de-

stinazione. In tal caso per “*parola chiave*” si intende il numero a due cifre a cui la parola corrisponde. Ricorda inoltre di applicare le seguenti regole:

- 1) possono essere *parole chiave* solo i sostantivi e i nomi propri, non i verbi, gli aggettivi o qualsiasi altro tipo di locuzioni;
- 2) una *parola chiave* può essere trovata solo nel testo compreso tra il paragrafo 01 e il paragrafo 92, escluso quindi questo testo, il titolo, il registro, eventuali note e gli epiloghi;
- 3) in caso di parole composte da più nomi, si deve usare come riferimento soltanto la prima (es.: Big Ben = 69);
- 4) in caso di persone di cui si conosca sia nome che cognome, si deve usare solo il nome (es. Jeremy Frost = 73);
- 5) in caso di lettera *k* o *c* come prima consonante, la *parola chiave* avrà come prima cifra uno zero (es. Kain = 02). Non si tratterà tecnicamente di un numero a due cifre, ma passateci la semplificazione! Le parole con una sola consonante, invece, non potranno mai essere *parole chiave*;
- 6) Sempre per esigenze di gioco le lettere *h, j, x* e *y* (ma non la *w*, attenzione!) varranno come vocali e non consonanti;
- 7) infine: sappi che S. E. è un racconto che si basa sulla deduzione e non sul colpo d’occhio. Le *parole chiave* davvero importanti non saranno nascoste in paragrafi improbabili, né posizionate in modo tale da sfuggire ai tuoi occhi. E, per l’amor del cielo, il titolo non sarà una *parola chiave* “segreta” per ottenere il finale migliore! Credi che l’autore sia così scontato?

## SUGGERIMENTI PER LA LETTURA

Spesso i racconti di questo tipo sono accompagnati dallo slo-

gan “il protagonista sei tu”, per rimarcare il carattere interattivo dell’opera. Beh, sappi che non è propriamente esatto.

Il protagonista di questa storia, ad esempio, sarà Jay Huey, un poliziotto trentenne di stanza a Londra; una Londra simile a quella che conosci, ma per certi aspetti diversa. Quali, sarai tu a doverlo scoprire. Vestirai i panni di Jay, controllerai i suoi movimenti, spesso deciderai addirittura quali parole usciranno dalla sua bocca; ma non sarai al 100% *lui*. Jay ha un passato, una storia, delle amicizie e caratteristiche personali che sarebbe impossibile riassumere nelle poche righe di un’introduzione.

Capiterà quindi che Jay faccia riferimento a persone e luoghi a te ignoti, per il semplice motivo che per lui sono molto familiari. Solo leggendo il racconto più volte ed esplorando di volta in volta alternative diverse potrai comprendere meglio il mondo che vi circonda e avere una più chiara visione d’insieme.

Però ricorda: tra una partita e l’altra dovrai cancellare tutti i *codici* e le *parole chiave* acquisite nella precedente. Esistono tre diversi epiloghi per questa storia e svariati modi per raggiungerli. Quale otterrai dipenderà non solo dalle strade scelte, ma soprattutto da quanto saprai immergerti e comprendere davvero la Londra di Sistema Enigma.

PS: Se stai leggendo la versione “digitale”, ti è vivamente sconsigliato utilizzare il browser o un telefono: scarica il file *pdf* su un PC e aprilo con un programma apposito, in modo che i rimandi ti conducano precisamente al paragrafo desiderato.

## REGISTRO DI LETTURA

---

### CODICI

A	B	C	D
E	F	G	H
I	J	K	L

### PAROLE CHIAVE E NOTE

### TABELLA DI CONVERSIONE

1 = t, d	6 = b, p
2 = n	7 = r
3 = m	8 = w, f, v
4 = l	9 = g
5 = s, z	0 = c, k

## #01

La metropolitana non è il luogo migliore in cui stringere amicizie. Gli angoli sono più bui rispetto al resto della città e dove c'è un angolo buio c'è pericolo, questo viene insegnato a ogni bambino londinese fin dalla più tenera età.

Il tuo nome è Jay Huey. Hai trent'anni e non sei più un bambino, anche se a volte ti comporti ancora come tale. Eppure anche tu stai attento agli angoli bui, sebbene per un motivo differente. Sei salito sulla metropolitana vicino a casa; presto scenderai a South Kensington per raggiungere il tuo posto di lavoro al dipartimento Immigrazione. Stai seduto sul sedile meno sporco che sei riuscito a trovare, impresa non difficile, dato che sei l'unico passeggero. O quasi. Impieghi un paio di minuti per accorgerti che il mucchio di stracci in un angolo è in realtà un essere umano color carbone. Gli occhi dell'uomo si alzano a incontrare i tuoi e per un momento vi fissate come due animali prima della caccia. L'uomo trasale e fa per muoversi.

*Sono in pericolo. Devo sparare. Vai al [47](#).*

*È meglio abbassare lo sguardo. Vai al [53](#).*

## #02

«Dove siamo?» borbotta Rain, più lucida.

La risposta è Saint James's Park: riconosce la torre in lontananza e le coppiette intente ad amoreggiare sul prato.

«Com'è che ti è venuta questa spinta romantica?»

«Era un modo come un altro per farti prendere una boccata d'aria fresca» rispondi. «Pensavo ne avessi bisogno.»

Rain fissa la torre dell'orologio nella penombra. Sì, ne aveva bisogno. Non si sente in colpa neanche un po' per averti trasci-

nato nell'ennesima rissa sfiorata. Non è nella sua natura farlo. «Secondo te, saremo mai rispettati come esseri umani? E non soltanto perché siamo pubblici ufficiali?» Ti stiracchi. Avete già affrontato l'argomento tante altre volte.

*Non oggi e sicuramente non domani.* Vai al [34](#).

*Forse con il nuovo Primo Ministro ...* Vai al [16](#)

### #03

Un gruppo di adolescenti sale alla fermata successiva; sono in quattro e ridono sguaiatamente. Solo quando si accorgono del relitto a terra portano la mano alle pistole con un sorriso sardonico sulle labbra. Se hai il *codice A*, aggiungi 20 al suo numero per proseguire. Altrimenti vai al [13](#).

### #04

«Ciao, Larry. Come va lì?» Ti sembra di vedere il tuo vecchio amico sobbalzare. «Jay, per la miseria! Non puoi usare il telefono per le private, te l'ho detto mille volte!»

«Poi cancello il registro. Zemeckis si è visto?»

«No, oggi è fuori ufficio. Oh, quasi dimenticavo: prima è passata Rain, ti cercava per una cosa importante, ha detto.»

«Poteva chiamarmi sul cellulare ... A che ora è passata?»

«Alle sette. Jay, ora devo andare, mi hanno appena affidato un caso spinosissimo. Ci vediamo in pausa!» La fama e la voce concitata di Larry mal si sposano con l'espressione *caso spinosissimo*. Sarà l'ennesimo carico di ciabatte confiscato.

Più strano è il messaggio di Rain. Chissà che voleva.

*Se ha bisogno, richiamerà lei.* Vai al [71](#).

*Al diavolo l'amor proprio. A me il telefono.* Vai al [29](#).

## #05

Il rientro a casa è accompagnato da meno mal di testa del previsto, cosa che potrebbe essere di buon auspicio quanto meno per domani. Chiudi le pesanti tende che coprono le finestre, canticchiando una tra le tante canzoni custodite nelle tue cassette. Parla di una giornata perfetta, ossia il contrario di oggi; prima che sparisca del tutto dalla mente corri ad aprire il mobile in cui custodisci i tuoi tesori, cercando nel marasma di scatole nere quella corretta. Se hai il *codice* B, somma 12 al suo numero per proseguire. Altrimenti vai al [35](#).

## #06

Camden, la terra degli ubriaconi. Un tempo sinonimo di bancarelle e turisti, oggi è solo un covo di microcriminalità. Tenendo una mano sulla pistola e il tesserino in bella vista acquisti in fretta un paio di cd dal tuo spacciatore, guardando con la coda dell'occhio una certa porta. Ne esce una donna vestita elegantemente, in contrasto con il volto scavato ed emaciato. Provi ad avvicinarti, ma lei fugge rapida tra le bancarelle. Sembra terrorizzata dalla tua presenza. Vai al [27](#).

## #07

Accendi il terminale, inserisci la tua password *a prova di bomba* e ti metti al lavoro sul rapporto, confrontando i flussi migratori del mese precedente con quelli forniti dalle agenzie.

Ogni tanto fai una pausa per cercare qualcosa sul web, cosa che in teoria sarebbe vietata, ma non per uno con le tue capacità.

Per cercare informazioni su un argomento, aggiungi 7 alla rela-

tiva *parola chiave*. Se il testo non comincerà con *trovi*, vorrà dire che non hai reperito nulla di rilevante e dovrai tornare subito qui. Puoi fare fino a due tentativi a vuoto. Al terzo, o quando sei stufo di provare, fermati: se hai il *codice C* sottrai 25 al suo numero per proseguire. Altrimenti vai al [30](#).

## #08

Lui sbotta: «È solo una formalità. Ma ho altri pensieri per la testa, che è poi il motivo per cui volevo vederti.»

Il suo tono non è spazientito, ma teso. Damian non è mai arrabbiato o inquieto; sorride sempre mentre parla, ma con un sorriso freddo come i suoi occhi azzurri. Dietro l'apparente goliardia si cela un grande calcolatore, un aspetto che i suoi avversari (e alleati) hanno scoperto troppo tardi.

«Jay, sarò diretto. Rain ti è sembrata strana ultimamente?»

*Direi di no. Hai notato qualcosa? Vai al [76](#).*

*Perché ti interessa? Vai al [43](#).*

## #09

Rain ti ha rigurgitato addosso: la giusta conclusione per una splendida serata. Cerchi qualcosa con cui pulirti, afferrando un foglio a caso dalla scrivania, che scopri essere il saldo di un conto corrente: è praticamente a zero. Ci sono dei pagamenti fino a due mesi fa ai medici per Mark, poi più nulla, nemmeno lo stipendio. Come evocato, il figlio di Rain si materializza nella stanza senza dire niente; non parla da quando è nato. Vi confrontate in uno stallo alla messicana fatto di sguardi. Quel bambino ti ha sempre messo a disagio e non soltanto per il suo handicap. Aspetti ancora, sperando che Rain si riprenda, poi avver-

ti la necessità di lasciarli da soli. Vai al [48](#).

### #10

Esamini la pila di fogli, trovando una nota dagli uffici centrali. Dice che la tua sospensione è revocata: hanno esaminato il computer e rilevato tracce di manomissione da remoto. Sembra incredibile, ma è stata davvero l'opera di un hacker - un cinese, tra l'altro, come nel più bieco stereotipo. Vai al [70](#).

### #11

Larry tenta di fermarti, ma è troppo tardi. Il tuo banco di lavoro è stato sigillato; qualcuno ha portato via il terminale e tutti gli effetti personali. Guardi impassibile e incredulo gli ormai ex colleghi, i quali per una volta non ti ignorano, anzi. Sei lontano dalla lucidità necessaria per elaborare le informazioni. Quella arriverà più avanti, come il dolore dopo un lutto. Vai al [55](#).

### #12

Caricata Rain in spalla esci da dove sei entrato, senza che gli avventori facciano ulteriori commenti.

*Devo portare Rain a casa.* Vai al [68](#).

*Voglio aspettare che si riprenda.* Vai al [02](#).

### #13

Ti limiti a sollevare il tesserino, senza mostrare minaccia o riprovazione, quanto un: *ragazzi, cercate di non procurarmi guai, oggi non è giornata.* Gli adolescenti te lo concedono, tornando a parlare di donne e pornografia; così inforchi le cuffie e lasci che la musica distolga i tuoi pensieri. Vai al [69](#).

## #14

Girate quattro pub, riuscendo in ognuno ad attaccar briga con degli estranei. Al quinto siete entrambi costretti a mostrare il tesserino per poter entrare. Siete tutti e due poliziotti, ma solo tu sei sobrio; per cui soltanto tu noti, con un groppo alla gola per il dispiacere, che la clientela è composta quasi esclusivamente da uomini di mezz'età dall'aspetto vissuto, operai che hanno trascorso la giornata a spaccarsi la schiena, imprecaando contro chi rende la loro vita più difficile del necessario. In altre parole: una clientela che non può apprezzare la vostra presenza. *Giriamo i tacchi, subito. Vai al [68](#).*  
*No. È nostro diritto restare qui. Vai al [63](#).*

## #15

«Ok, direi che per stanotte abbiamo fatto i barboni a sufficienza. Cerchiamo di recuperare qualche ora di sonno. Ah: grazie per prima, al bar. Io al tuo posto avrei sparato a tutti.»  
Non stenti a crederlo. Aiuti Rain ad alzarsi, lanciando uno sguardo nell'ordine alle coppiette, al laghetto, al parco e alla torre in lontananza. Poi ti incammini verso casa. Vai al [48](#).

## #16

«Trovo imbarazzante che tu possa anche solo pensarlo.»  
«Vuoi dirmi che non l'hai votato?»  
«IO? E perché avrei dovuto? Solo perché lo conosco?»  
«Non è abbastanza?» la provochi, ironico. «E poi da piccoli eravamo così amici. Non capisco perché non lo sopporti.»  
«Proprio perché lo conosco so che è inaffidabile, indipendente-

mente da quel che dice adesso. Sei tu che fai ancora il cagnolino per lui, sperando nell'osso.» Se hai il *codice* D, aggiungi 20 al suo numero per proseguire. Altrimenti vai al [15](#).

### #17

«Non voglio rubarti tempo, ma c'è una cosa che non mi quadra sul caso Waterloo, non so se hai presente.» Reagisci incredulo. «Lo scafista ammazzato? Sì, ho presente. Lo hanno dato a te?!» «Ormai ho una certa fama coi piani alti, Jay». Larry è gonfio di orgoglio (e non solo quello, viste le dimensioni). Non ha torto per una volta: il soggetto in questione era ricercato da anni.

«Cos'è che non quadra? Qualcosa sulla vittima?»

«No, quello no. Era uno scafista locale, segnalato anche per l'ultimo sbarco; tutto fa pensare a un regolamento di conti, visto che l'han lasciato in bella vista, tipo monito. Però, mentre controllavo le anagrafiche, ho trovato questo.»

Ti porge un elenco tabellare. «*Antoine Nader?*»

«Vero? Uno scafista britannico con un nome francese. Al che sono andato a fare una ricerca all'anagrafe e indovina un po'? Non è, o meglio, non era uno scafista, era un poveraccio, trasferitosi con la moglie poche settimane fa e indovina?»

«Stai dicendo tutto tu, non è che ho molte possibilità di indovinare.» Larry non nota l'interruzione: è troppo preso dalle sue gesta. «... È stato ucciso pochi giorni fa. Cosa ne deduci?»

*Non ne ho idea. Tu cosa ne pensi? Vai al [49](#).*

*Secondo me è un errore di compilazione. Vai al [85](#).*

### #18

Se hai i *codici* D ed E, sommali tra loro e aggiungi 3 al risulta-

to per proseguire. Altrimenti vai al [83](#).

### #19

Larry sta uscendo un'altra volta fuori orario. Si guarda intorno, come se temesse di essere seguito. Nasconde qualcosa, è evidente. Decidi di pedinarlo fino in metropolitana e da lì ai sobborghi di Camden. Il cuore batte all'impazzata; non vuoi credere che il tuo unico amico possa essere implicati con gli scafisti, anche se questo spiegherebbe molte cose: ad esempio la tua password ... Il pedinamento termina nei pressi di un edificio diroccato con una porta sul retro. Attendi alcuni minuti, aspettando che Larry esca. Poi capisci che non lo farà.

*Voglio andarmene da qui.* Vai al [83](#).

*Voglio togliermi ogni dubbio.* Vai al [75](#).

### #20

Nel garage trovi tutto pronto ad attenderti. Un'altra persona, una persona normale, lo definirebbe un museo. Per te è soltanto un posto dove passare il tempo. Sul tavolo giacciono una chitarra malridotta e un vecchio disco rigido, da rendere compatibile con gli ottusi sistemi informatici moderni. Salti da uno all'altro, alternando il lavoro di fatica sul legno con quello di precisione sull'hard disk. Quando sono quasi le otto di sera vieni destato dal brontolare del tuo stomaco. A malincuore decidi di abbandonare il garage e tornare al piano superiore, non senza portar via qualche ferraglia da riparare. Vai al [64](#).

### #21

La metropolitana ferma vicino al numero dieci. La via e l'edifi-

cio non sono gli stessi diventati famosi in passato: l'intera toponomastica londinese ha subito pensanti modifiche nel corso degli anni, mantenendo però sempre, dove possibile, la nomenclatura originale. *Tipico degli inglesi*, pensi; malati di tradizionalismo fino al midollo. Nemmeno le guardie del corpo sono autorizzate a entrare negli alloggi di Damian; ma c'è una categoria di ospiti per cui il Primo Ministro fa eccezione e si tratta dei suoi amici di infanzia. E delle belle donne, ovviamente.

«Benvenuto nella mia umile dimora, scricciolo» si leva dalla scrivania. Damian non sembra intimorito dalla sua nuova qualifica. I segni sul viso sono solo accennati, il suo portamento è fiero. I capelli, splendidi, sono biondi come sempre.

*Come mai un metal detector all'ingresso? Vai al [60](#).*

*Sei emozionato per il discorso di insediamento? Vai al [08](#).*

## #22

Il commissario cambia subito espressione. Si alza.

«Huey, non ci siamo. Non ci siamo per niente.» Torna a sedersi. «Tu non mi piaci. Cielo, lo sai che non mi piaci, non fare quella faccia, non piaci a nessuno qui dentro, a parte quel buono a nulla di Larry. Ma ti ho sempre rispettato perché, anche se non capisco come fai, un paio di volte hai risolto dei casi spinosi con le tue abilità informatiche.»

«Ultimamente mi state dando tutti del mangiastipendio, vedo.»

«Sbagli quando dici *ultimamente*, ragazzino. Sei un nero in una posizione di potere, cielo dannato, c'è gente che ucciderebbe per avere la tua qualifica, c'è gente che in un'altra epoca avrebbe già ucciso *te* per rubarti il tesserino! E se devo sacrificare qualcuno per il buon nome del dipartimento puoi star certo che

sarai tu, c'è il tuo numero qua sopra, diavolo, ci metto un decimo di secondo a mandar tutto in pasto ai media e a farti finire sottoterra, per cui non permetterti mai più di accusare un tuo collega di nefandezze simili, che ne ho già sentite abbastanza di idiozie del genere negli ultimi giorni, puoi credermi!»

«In che senso?» provi a interromperlo, ma Zemeckis continua lo sfogo senza bisogno di prender fiato. Ecco spiegato il perché del suo colore. «Le cose stanno così, cioccolatino, e se non l'hai ancora capito faresti meglio a sbrigarti: trova gli originali dei documenti e chi li ha stampati, poi arrestalo, ammazzalo o entrambe le cose, non importa. Basta che non coinvolgi il dipartimento. Voglio un nome entro tre giorni, altrimenti passo la palla all'esercito. Adesso fuori da qui, prima che tu mi faccia venire una trombosi.» Segna il *codice* G20 e vai al [37](#).

### #23

Ignori i colleghi, come d'abitudine. Intanto controlli le mail con un gesto altrettanto abitudinario. Sobbalzi alla vista di un numero nero accanto alla posta in arrivo, ma è una sorpresa che dura poco, giusto il tempo di leggere l'oggetto: “*ciao, scricciolo*” basta a farti intuire il resto del contenuto.

“*Si può sapere perché non sei passato? Capisco che sei un vecchio ormai, ma il compleanno va festeggiato, punto! Ascolta, passa quando puoi, perché ho bisogno di fare due chiacchiere. Qui tra riunioni e cose varie mi sta scoppiando la testa.*”

Sospiri. Un'altra persona andrebbe in brodo di giuggiole a ricevere una mail privata da Downing Street e anche tu forse lo faresti, se non conoscessi così bene chi l'ha scritta.

«Ciao Jay. Che combini di bello?» salta su una voce alla tua de-

stra. È Larry, un agente grasso, pelato, poco sveglio e intraprendente. Il tuo unico amico li dentro, in altre parole.

«Niente. Guardavo le mail» rispondi. «Come mai in libera uscita? Se ti becca Zemeckis ti spiuma.»

«Il capo è uscito » spiega lui, grattandosi la pelata. «E comunque non sono in libera uscita. Anzi, ho davvero bisogno di un'opinione su un caso.» E nessuno è disposto a dargliela. Tu? *Se servirà a togliermi di torno, ben venga. Vai al [17](#).*

*Devo lavorare, mi piace. Vai al [07](#).*

## #24

Trovi il testo integrale del provvedimento in meno di mezzo minuto. Il primo articolo lo sai a memoria: ogni cittadino iscritto all'anagrafe di una città metropolitana ha diritto di possedere un'arma da fuoco e a sparare per legittima difesa contro ogni straniero che metta in pericolo *“la sua incolumità, il suo patrimonio ovvero il suo onore”*, giusto per citare le parole esatte del testo; meno conosciuti sono gli altri articoli, come l'ultimo: *“l'autorità esecutiva del singolo stato contraente ha poteri assoluti in materia di immigrazione clandestina”*. Un'apertura internazionale a una prassi comune, si era detto; fatto sta che da allora la pubblica sicurezza è passata nelle sole mani del Primo Ministro, con buona pace di ciò che resta della monarchia parlamentare. Se hai il *codice C*, sottrai 25 al suo numero per proseguire. Altrimenti vai al [30](#).

## #25

Puoi provare la tua accusa? Se hai il *codice F*, aggiungi 23 al suo numero per proseguire. Altrimenti vai al [83](#).

## #26

Passano svariati minuti prima che Damian risponda.

«Fermi, è importante! Jay, che c'è? Sono un po' impegnato.»

«Sono nei casini, Damian» lanci a mo' di granata. «Qualcuno ha falsificato dei visti a mio nome. Ho tre giorni di tempo per scoprire chi è. Qui tutti mi odiano e io rischio la corte ...»

«Stai calmo. Il colpevole è già stato preso.» Ora sei tu ad attendere qualche secondo. «Come ... Di già?»

«Sì. Un cinese, o qualcosa del genere. Un maghetto dei computer. L'han trovato un'ora fa con i documenti, li aveva venduti agli scafisti per lo sbarco. Domani la notizia sarà di dominio pubblico. Sei più tranquillo, adesso? No, perché qui mi dicono che è maleducato stare al telefono in riunione ministeriale.»

Ti viene quasi da piangere. «Grazie, Damian.» «E di cosa? A domani, scricciolo.» Segna il *codice* E18 e vai al [38](#).

## #27

È il momento di dar fondo alla tua fantasia. La giovane addetta alla reception tanto non batte mai ciglio di fronte ai ritardatari, abituata a sentire ben di peggio. Non lo fa neppure quando l'occhio ti cade nella sua scollatura; è abituata anche a quello e in ogni caso non uscirebbe mai con uno come te. Vai al [05](#).

## #28

Trovi vari Antoine Nader nel database, ma nessuno segnalato come testimone. Certo che Larry se ne dimenticherà, compili al suo posto la richiesta di informazioni e la invii all'ufficio anagrafe. Segna il *codice* I16 e vai al [05](#).

## #29

Il telefono squilla a vuoto per trenta secondi. Stai per riagganciare quando la donna risponde concitata: «Non posso parlare, Jay; passo da te stasera, va bene? Andiamo in un pub.»

Non si può dire tu sia entusiasta dell'invito, non amando quel genere di divertimenti. Tuttavia hai detto *sì* in automatico. Le donne - e Rain in particolare - tendono a farti questo effetto. Segna il *codice* B21 e vai al [71](#).

## #30

Torni al lavoro, cercando la tua agenda. *Che strano ...* Eppure sei sicuro di averla lasciata qui sopra ieri sera. «Scusate, qualcuno di voi ha visto la mia agenda?» Nessuno degli altri poliziotti risponde. «Sto parlando con voi. L'avete vista?» Stesso risultato. Li insulti pesantemente, dando un calcio alla sedia e lasciando la stanza. Un coro di risatine soffocate accompagna la tua uscita di scena. Segna il *codice* J26 e vai al [67](#).

## #31

Sopra a una pila di fogli ci sono i fotogrammi tratti dalle videocamere di Waterloo; non avendo trovato Larry hanno deciso di consegnarli a te. Si vede la vittima avvicinarsi al centro della piazza, scambiare qualcosa con qualcuno in cambio di soldi, poi discutere animatamente e infine essere abbattuta. C'è solo un piccolo problema: per tutta la durata del filmato l'altra parte resta sempre fuori dall'occhio delle telecamere, come se sapesse della loro presenza. Segna il *codice* F42 e vai al [10](#).

### #32

«Dunque ci sei arrivato. Ce ne hai messo di tempo.»

«Perché non me l'avete mai detto?» «È stato un errore di percorso. E poi tu le morivi dietro, avresti dato di matto. Ho cercato di convincerla a liberarsene, sai? Non c'è stato verso. E non certo per amore materno: per ricattarmi. Finché un giorno il padre putativo ha chiuso la borsa e lei ha deciso di spiattellare tutto ai media.» Sorride come se stesse parlando di una gita in campagna. Provi l'impulso di colpirlo, ma ti trattiene.

«Un figlio con una nera è un peccato da nascondere?» riesci ad articolare. La sua risposta è la goccia definitiva.

«Sì. Lo sai come funziona, te l'ho già spiegato. Gli inglesi sono moderni, ecumenici. I neri li vogliono vedere come amici; magari anche farsene uno ogni tanto, che male c'è? Ma la famiglia? No, la famiglia è un'altra cosa. Scoppierebbe un caos senza precedenti, perderei tutto ciò che ho ottenuto finora. Devo prendere dei provvedimenti e lei me ne ha solo dato l'opportunità. E lo stesso vale per te, scricciolo: non ti far scappare una virgola di tutto questo, o finirai sui giornali un secondo dopo. Non sono arrivato dove sono per farmi rovinare da un semplice amico.» «Hai detto che per te sono più di un amico.»

«Dico tante cose, Jay. Non posso ricordarmele tutte.» Vai al [86](#).

### #33

La parentesi musicale dura giusto l'arco di una canzone: stasera dovrai rinunciare al lettore, sia per non perderlo sia per non far arrabbiare Rain, che tende ad alterarsi quando ti vede isolato in un mondo fatto di cuffie. Sei ancora davanti allo specchio quando il campanello squilla: la tua amica è in anticipo o forse

sei tu a essere in ritardo. Non cambia poi molto.  
«Ehi, Jay! Come butta?» esordisce, colpendoti sul petto.  
*Esattamente come butta a te, spugna.* Vai al [51](#).  
*Di cos'è che volevi parlarmi?* Vai al [59](#).

### #34

Rain non è stata fortunata come te: sei stato assunto in polizia per le tue abilità informatiche, mentre lei ha trovato posto solo grazie alle quote speciali per i neri (uno dei pochi regali in materia tra i tanti inutili trattati). Da allora è stata impiegata nella caccia agli scafisti, senza alcuna possibilità di carriera.  
«In fondo è sempre stato come adesso» le dici. «E con i tassi di immigrazione alle stelle ti puoi lamentare? Oggi siamo solo un po' più razzisti, ma il mondo ideale non è mai esistito.» Rain in risposta si mette a russare. «*Scusami* se ti sto annoiando, eh!»  
«Figurati! Io sono sempre interessata alle tue lezioni, specie quando mi insegni a usare gli affari elettronici.»  
«Ti interessano solo per comprar alcol di contrabbando ...»  
La sua pelle ambrata e i capelli corvini risaltano alla luce della luna. Non potrebbe essere più diversa da te, eppure per i londinesi non fa differenza: siete tutti *neri* secondo loro. Vai al [15](#).

### #35

Apri l'apparecchio, soffi delicatamente per liberarlo dalla polvere, premi *play* con quel minimo di apprensione che si ha ogni volta che si accende qualcosa che potrebbe non funzionare più da un momento all'altro; infine torni alle tue faccende.  
*Le pulizie mi attendono.* Vai al [39](#).  
*Ma possono aspettare. Vado in garage.* Vai al [20](#).

### #36

Damian non sembra più teso: è tornato l'imbonitore di sempre. «Bravo, scricciolo. Sapevo di potermi fidare di te. E mi raccomando: la tua festa di compleanno. Non crederai che me ne sia dimenticato, vero?!» Sbotti in un'altra risata, che cancella le ultime tracce di preoccupazione nell'aria.

«Ho capito» dici, alzandoti anche tu. «Riferirò il messaggio e ti informerò nel caso notassi qualcosa di sospetto.»

Damian stringe ulteriormente i già sottili occhi.

«Lo sai? Sembri davvero un poliziotto quando fai così.»

Segna il *codice* D41 e vai al [27](#).

### #37

«Va tutto bene, Jay?» chiede Larry, allungandosi.

Sei seduto provvisoriamente nel suo ufficio, dato che la tua postazione resterà *off limits* per un po'.

«Eh, benissimo» rispondi. «Ho tre giorni per trovare un hacker senza uno straccio di dati e un computer, dopodiché sarò a spasso con un'accusa pesantissima tra capo e collo.»

«Già. Rischi la corte marziale.» Lo guardi. Ha caricato la frase con un po' troppo nervosismo. «Scusa, non volevo. Immagino non sia facile per te. Senti, perché non fai una pausa? Io tra poco devo uscire. Puoi usare la mia stanza, se vuoi.»

Alzi lo sguardo, chiedendoti cosa passi nella testa del tuo collega dalla calvizie incipiente. Larry ha ragione: non stai simpatico a nessuno lì dentro. Da dieci anni a questa parte non ti sei fatto amici nel corpo di polizia, a parte il pelato in questione, che continua a fissarti cercando di tradurre in lingua compren-

sibile i tuoi pensieri. «Beh, grazie, saresti gentile. Mi dai la password del terminale? Senza non combinerei nulla.»  
«La password? Ah. Sì, certo.» Era incertezza quella?  
«Tranquillo, non curioserò tra i tuoi file privati.»  
«Ci mancherebbe!» sbotta lui, imbarazzato. «Dai, vai a fare un giro intanto che finisco due cose.» Vai al [46](#).

### #38

Vieni interrotto da un colpo sulla porta del bagno; solo a quel punto ti accorgi di esser rimasto lì dentro per quasi mezz'ora. Apri, pronto a scusarti con qualche collega dai problemi intestinali, ma ad attenderti trovi l'addetta alla reception. «Dagli uffici centrali» si limita a dire. «In via riservata.» Se hai il *codice* I, sottrai il suo numero a 95 per proseguire. Altrimenti vai al [10](#).

### #39

Non sei un amante della pulizia, ma la buona musica saprebbe rendere una perfetta massaia anche il più truce degli scafisti. *Doo, doo doo, doo doo, doo doo do doo, doo doo, doo doo ...* fischiatti la melodia finché non c'è più nulla da fare se non il semplice perder tempo. A quel punto il tuo occhio si posa sull'orologio alle parete: è quasi ora di cena. Vai al [64](#).

### #40

Trovi un piacere perverso nel confrontare il vero numero di immigrati sbarcati ieri notte con quello spiattellato online dai maggiori quotidiani locali. Sembra gonfiato ad arte; e invece è inferiore del 10% a quello reale, tenuto nascosto per ragioni di pubblica sicurezza. Alla faccia dei complottisti. Se hai il *codice*

C, sottrai 25 al suo numero per proseguire. Altrimenti vai al [30](#).

#### #41

Puoi approfittare della pausa pranzo per sbrigare una commissione, se ritieni. Per farlo scegli tra le tue *parole chiave* un luogo in cui recarti e aggiungi 3 per proseguire. Solo nel caso tu voglia restare in dipartimento, segna il *codice* C30 e vai al [07](#).

#### #42

Se ha i *codici* B e H, sommali tra loro e aggiungi 18 al risultato per proseguire. Altrimenti vai al [83](#).

#### #43

«Sulla difensiva, eh? Cos'è, hai paura le abbia messo gli occhi addosso?» I battiti del tuo cuore aumentano. Poi il solito, freddo sorriso fa capolino sulle labbra di Damian.

«Scherzavo. Ti ho già detto che Rain non mi interessa: posso avere chi voglio e questo non fa che aumentare la mia popolarità. Comunque, se mi permetti un consiglio, fossi in te starei alla larga da donne del genere, con un carattere infernale e un lavoro peggiore. Chissà, forse un giorno lo capirai anche tu, se mai guarirai dalla sindrome dello zerbino.» Vai al [76](#).

#### #44

«Vuoi essere il prossimo?» ribatti con un sorriso di sfida e un tremolio di labbra. Bella risposta; peccato sia stato sufficiente alzare la testa per esser sconfitto: «Si è girato! È proprio un coglione!» «Almeno sa parlare!» «Ancora meglio, non pensi?» Si stanno guardando di sottocchi. Vogliono provocarti quel tan-

to che basta da ottenere una causa di giustificazione e ucciderti. I giovani lo fanno spesso, finché non crescono abbastanza da sentirsi immaturi al solo ricordarlo. Mostri il tuo tesserino, rovinando i loro piani. Sei troppo abituato alla scena per essere a disagio, anche se il tuo ego la pensa diversamente. Vai al [69](#).

#### #45

«Sei stupido o cosa?! Ogni tanto mi chiedo cosa tu abbia nel cervello, Huey. E allora dimmi, se non è possibile chi diavolo d'un accidente ha stampato questi maledetti permessi?!» La domanda urlata è retorica. La risposta è *tu*, visto che c'è il tuo numero di matricola sopra. O forse no.

*Potrebbe esser stato Rory dal mio terminale.* Vai al [22](#).

*Perché non controlliamo i nominativi sui permessi?* Vai al [91](#).

*Hai ragione, l'ipotesi hacker è plausibile.* Vai al [78](#).

#### #46

Non sapendo dove andare per sbollire il nervoso, hai finito per chiuderti in bagno. Il ricordo delle parole di Larry ti fa rabbri-vidire e il bello (o meglio, il brutto) è che non ti è ancora accaduto nulla che possa giustificare una reazione del genere; puoi chiamarlo istinto, se vuoi. Senza pensarci ti trovi con il telefono in mano; ma chi potresti chiamare?

*Ho bisogno di sentire qualcuno.* Vai al [90](#).

*No. Potrebbero intercettare la telefonata.* Vai al [38](#).

#### #47

Estrai la tua pistola d'ordinanza e fai fuoco, centrando l'uomo in mezzo alla fronte. Il piccolo schizzo di sangue è sufficiente a

provocarti un piccolo getto di calore e tachicardia (segna il *codice* A37). Ti alzi per accertare il decesso come previsto dal Trattato; evitando di mettere le mani in quel crogiolo di sporizia, registri una generica descrizione dell'uomo sul cellulare e torni a sedere. Vai al [03](#).

#### #48

Un mal di testa forte, fortissimo, molto più pesante rispetto a ieri. Guardi la tua immagine riflessa nei corrimano: hai gli occhi rossi e la testa pulsa, segno che hai dormito male come al solito. Perfino la musica nelle orecchie dà fastidio e anche questo è un pessimo segnale. Non credi ai sogni premonitori, ma alle coincidenze sì e alla sfortuna ancor di più. La conferma arriva appena giunto in dipartimento: l'ufficio è in subbuglio e Larry è sbiancato non appena ti ha visto. Gli altri ti riservano sguardi degni più di un mostro o di un alieno. «Huey, Zemeckis vuole parlarti» interviene Rory. Sul suo volto rossiccio e lentiginoso è dipinta un'espressione di trionfo. Qualunque sia il problema, non sarà piacevole per te.

*Vediamo cosa ha da dirmi.* Vai al [55](#)

*Prima voglio passare dalla mia stanza.* Vai al [11](#).

#### #49

«Sono felice tu me l'abbia chiesto. Allora ...» Larry abbassa ulteriormente la voce, anche se nessuno sembra interessato al vostro scambio. «Se questo tale non è indagato, c'è solo un'altra ragione per cui avrebbero potuto inserirlo nell'elenco: come persona informata sui fatti, testimone.»

«Fosse un testimone, ci sarebbe la dichiarazione firmata.»

«Magari non sono riusciti a sentirlo; magari è morto prima. O magari l'hanno sentito ... e qualcuno ha fatto sparire la deposizione, dimenticandosi il nome nell'elenco!» Questo dev'essere il momento più eccitante della sua intera carriera.

*Guardi troppa televisione, Larry.* Vai al [56](#)

*Perché no? Può essere.* Vai al [66](#)

## #50

«Spiegami perché lo hai fatto, Joe. Subito.»

«Non usare quel tono con me, Huey, mi sono spiegato? Non usare quel tono! E spiegami di che diavolo stai parlando!»

Sbatti i pugni sul tavolo. «Lo sai benissimo di che sto parlando, maledetto pazzoide: l'unico testimone che avevamo del caso Waterloo, a cui hai pensato bene di sparare in testa!!»

Zemeckis replica con prontezza, dato che, in realtà, ha già capito tutto. «Ho dovuto farlo, non aveva con sé i documenti ...»

«Stronzate» lo interrompi. Ormai non ti importa più di salvare l'apparenza. «L'hai fatto per coprire qualcuno. Il francese ha visto una cosa che non doveva vedere, giusto? Per questo l'hai ammazzato. Chissà, magari ha visto un cinese scambiare visti d'ingresso con uno scafista. O non era cinese?»

Zemeckis ti riserva uno sguardo ricco soprattutto di disprezzo.

«Huey. Già solo per il tono che hai usato potrei farti revocare il tesserino. Ti ho già graziato una volta, ma vedo che non hai imparato la lezione. Ti piace essere protetto dai piani alti, di la verità? Che poi è l'unico motivo per cui ti permetti di fare lo splendido, perché hai voglia a piagnucolare sempre che tutti ti odiano, quando poi sei il primo a sguazzare nei tuoi privilegi.»

«Meglio privilegiato che corrotto, Joe. »

«Zemeckis per te, pivello. Scommetto che ti credi un grande investigatore, adesso; ma che ci fossero delle mele marce in dipartimento lo sapeva perfino l'addetto alle pulizie. Però un conto sono le voci e un conto è l'opinione pubblica, lo capisci questo? In periferia si ammazzano come cani, ma a Londra la polizia ti protegge, ti *deve* proteggere! Se cade la fiducia in noi scoppia il panico, Huey!! E se un ubriacone francese va a giro in dire il contrario, per me può anche morire.»

«Sarebbero bastati controlli maggiori, non pensi? O magari cacciare le mele marce?!»

«Come te?!» esplode Zemeckis. «Nel tuo delirio ti sei reso conto che è solo il tuo diavolo di amico biondo ad averti protetto finora? Che se fossi un nero come gli altri saresti già fuori per i tuoi *permessi*? Che non sei un diavolo di nessuno e fai la bella vita alle spalle dei cittadini che muoiono di fame? *Te ne rendi conto oppure no, stramaledizione?!*» Ora è lui a sbattere i pugni. Per fortuna non si aspetta una risposta, dato che non avresti saputo cosa dire. Maledici il commissario in silenzio, anche se la sfuriata è riuscita a farti vedere le cose da una prospettiva diversa. Decidi di ritirarti, prima che qualcuno si accorga del diverbio. Vai al [83](#).

## #51

Ricambi il sorriso e il colpo contro il seno. Rain si paralizza a bocca spalancata, poi reagisce con un ceffone in piena faccia.

«Non ti permettere mai più, eh! Mettere le mani addosso a una *signora!*» Come al solito è impossibile capire se stia scherzando o meno; anche questo fa parte del gioco.

«Dai, Rain! Ci conosciamo da anni. Lo sai che per me sei come

un uomo, ormai!» Questa volta ti riserva solo una smorfia.  
«La smetti di a) toccarmi le tette e b) comportarti come un ragazzino? Hai trent'anni, Jay.»  
«Lo so. Ma non è colpa mia. Mi piace.» Poi la smetti, prima che l'imbarazzo diventi più forte dell'intimità. Vai al [14](#).

### #52

Se hai i *codici* L e G, sommali tra loro e dividi il risultato per 2 per proseguire. Altrimenti vai al [83](#).

### #53

Il poveraccio si accascia a terra: è talmente malridotto da non riuscire più a muoversi. La metropolitana intanto continua la corsa. Cerchi tra le tue proprietà un vecchio mangiacassette portatile e indossi le cuffie, facendo partire una musica vecchia, biascicata, di cui si fa fatica a comprendere le parole. Sembra parlare di un ragazzo a scuola e ripete più volte un nome; nonostante questo ti piace, anche se il suono va e viene. Ti piacciono tutte le cose vecchie, dopotutto. Vai al [03](#).

### #54

Scegli di restare in zona e di pranzare nell'unica paninoteca decente rimasta aperta. Vai al [27](#).

### #55

Zemeckis è seduto nella sua stanza, intento a consultare un grosso monitor. Le svariate scritte nere su sfondo blu continuano a comparire e scomparire, come sempre, e la sua faccia massiccia è rossa paonazza, ma anche questo è usuale per lui.

Forse soffre di qualche strana malattia infettiva. Di sicuro ha la pressione alta e un brutto carattere.

«Siediti, Huey» dice. Obbedisci, massaggiandoti le tempie. «Ora va meglio. Anzi, a pensarci bene non va meglio per niente.» Distoglie l'attenzione dallo schermo e la sposta su due visti d'ingresso. Con sopra un certo numero di matricola.

«Sono stati elaborati dal tuo computer. C'è il timbro del dipartimento. E queste sono solo copie, gli originali li avranno addosso i disperati di ieri. Lo sai cosa significa, vero?»

Sì. Che sei nei guai fino al collo. «Adesso non fare quella faccia. Se avessi voluto arrestarti l'avrei già fatto. È evidente che non li hai stampati tu - certo, qualcuno potrebbe chiedersi come abbiano indovinato la password.» Ti mordi il labbro. Forse non era così *a prova di bomba* come pensavi.

«Ma il problema al momento è un altro. Han già dato ordine di farti fuori, ma voglio darti un'ultima possibilità. Rispondi sinceramente: è possibile che qualcuno possa essersi infilato nel tuo computer dall'esterno? Tipo un hacker?»

*No*, rispondi tra te e te. Non senza lasciar tracce grosse come case. Ma Zemeckis non può saperlo. Sudi freddo, rendendoti conto che il tuo futuro è appeso a un sottile filo di menzogna.

*Sì. È andata sicuramente così.* Vai al [78](#).

*No, non è possibile.* Vai al [45](#).

## #56

«Non fare il guastafeste, Jay! Non ti sembra un'ipotesi plausibile? Magari il caso nasconde qualcosa di più grosso e io rischio di andarci di mezzo!!» Dal suo tono, per quanto sussurrato, non sembra che l'idea gli dispiaccia più di tanto. Vai al [66](#).

### #57

Il terzo ragazzo dà di gomito al quarto. Il primo è più sveglio (in parte) e nota il rivolo vermiglio sul pavimento.

«Ehi, coglione! L'hai ammazzato?» ridacchia al tuo indirizzo.

*Non reagire: mostra il tesserino e basta.* Vai al [13](#).

*Devo rispondere a tono. Sono un pubblico ufficiale.* Vai al [44](#).

### #58

Se hai i *codici* K e G, sommali tra loro e aggiungi 5 al risultato per proseguire. Altrimenti vai al [83](#).

### #59

«No, no e no: non qui e non ora. Ho passato una notte in bianco e ho bisogno di bere. E comunque è tutto risolto.»

«Problemi con Mark?» chiedi. Lei intanto si è messa a sedere; indossa pantaloni attillati, una giacchetta di colore diverso e i mocassini ai piedi. Un tempo l'avrebbero chiamato *stile mi sono messa le prime cose che ho trovato nell'armadio*, adesso è la moda del momento; valle a capire, le donne.

«No, grazie al cielo. Problemi sul lavoro. Ero alle calcagna di uno stronzo, l'hanno ammazzato e ora a chi hanno affidato l'incarico? Non a me: a Larry. Riesci a crederci?»

Ci credi eccome, purtroppo, per varie ragioni. «Su, adesso andiamo, la notte non ci aspetta. Stasera offro io: la banca mi ha concesso il fido.» Vai al [14](#).

### #60

«Ah, non ne ho idea. Pare sia obbligatorio per legge. O forse è

perché sono un soggetto scomodo. Sai, ho cercato di dire che so badare a me stesso, ma che ci vuoi fare ...» Ridete.

«Forse sarebbe il caso che ti esprimessi in modo più consono al tuo ruolo. Non vorrai mettere in imbarazzo il Re!»

«Che si rivolti nella tomba, quel fantasma. Ah, è ancora vivo? Non me ne ero accorto!» Ridete ancora. «Alla gente piaccio così, è per questo che mi hanno votato. Sai come si dice, no? Agli uomini perché scopo, alle donne perché sono un figo, ai laburisti per le mie origini e ai conservatori ... beh lo sai, no?»

«Certo, *il piano di difesa anti-invasione*. Speranze di attuarlo?»

«Manco mezza. Ma in fondo è il pensiero che conta.»

Il tono di Damian è chiaramente ironico: come sempre, d'altronde. Tu però sai interpretare le sue parole.

*Sei emozionato per il discorso di insediamento? Vai al [08](#).*

## #61

«Senti, Rain. Damian mi ha detto del prestito.»

Lei sbuffa, creando una buffa nuvoletta nell'aria.

«Perché non mi hai detto che avevi bisogno di soldi?»

«Perché non sono affari tuoi. E con questo l'argomento è chiuso, intesi? La banca mi ha dato il fido, gli restituirò tutto. Non voglio parlarne e spero di esser stata chiara.»

Acconsenti malvolentieri, non volendo farla arrabbiare più del necessario. È sempre stata così dai tempi della scuola: testarda e orgogliosa come una valchiria. Puoi solo immaginare quanto le sia costato chiedere aiuto. Vai al [15](#).

## #62

Sei nelle stanze private di Damian. Il Primo Ministro è seduto

accanto a te, con la flemma tipica del confessore. Ne approfitti per vuotare il sacco su tutti i tuoi dubbi: sui permessi, sull'hacker, sul possibile coinvolgimento del corpo di polizia.

E infine su di lui, che non si scompone. «Per me sei più di un amico, Jay. Perché pensi ti stia nascondendo qualcosa?»

«Perché non è normale che abbiano trovato subito un hacker» rispondi. «Non è normale che nessuno al dipartimento sapesse niente. Lo so che mi fanno comodo, ma non sono cose normali! Però sono cose che puoi ordinare tu.» «Per coprire qualcuno.»

Alzi la testa. «Jay, non sembrare più stupido di quel che sei. È ovvio che stia proteggendo una persona, nonostante i modi con cui me l'ha chiesto. E credo tu sappia di chi sto parlando.»

*Rain*, dici tra te e te. Eppure ... «Io conosco *Rain*. Non ti avrebbe chiesto aiuto neanche sotto tortura.»

«Forse non la conosci così bene.» «O forse sei stato tu a imporre il tuo aiuto.» Damian ti guarda come se fossi pazzo, più che altro ritenendoti tale. Se pensi di sapere perché Damian ha aiutato *Rain*, sottrai 5 alla relativa *parola chiave*. Se il testo non avrà senso, vorrà dire che hai preso un abbaglio: vai al [83](#).

### #63

«Che vuoi, nera? Mi sembra tu abbia bevuto abbastanza.»

*Rain* si avvicina ondeggiando con il tesserino in mano.

«Nera sarai tu» risponde al barista, nonostante l'uomo sia decisamente bianco. «E comunque io sono un pubblico ufficiale di polizia, per cui ti invito a moderare i termini!»

«*Rain*, attenta» intervieni, per poi cercare di sorreggerla quando rovina sul bancone. Le altre persone si sono già voltate. Il barista, che dalla cicatrice sulla faccia sembra il proprietario

perfetto per quel tipo di locale, si rivolge a te.

«Ascolta, nero. Mi sembra che tra i due tu sia quello messo meglio. Fammi un favore: portala via.»

*D'accordo. Obbedisco. Vai al [12](#).*

*Come mi hai chiamato? Vai al [72](#).*

## #64

Stai divorando la tua cena precotta quando il cellulare squilla: un messaggio, a quanto sembra. «*Ehi, topo da biblioteca! Accendi la tv sul primo canale, c'è il tuo amico biondo!*»

«Se proprio devo ...» rispondi ironico a Larry. Non stai dicendo sul serio: non puoi ignorare l'ascesa al potere di chi è stato come un fratello per te. Sprofondi sul divano, ancora masticando. L'apparecchio si apre sul faccione bellissimo e selvaggio del Primo Ministro, biondo e bianco come non mai. Il Re, al suo fianco, appare ancora più vecchio e rattrappito.

«Stimati cittadini londinesi, di ogni razza, sesso e colore!» senti declamare. «È con enorme gioia e orgoglio che io accetto questo incarico, che oggi mi è stato affidato nonostante la mie umili origini e il mio passato tutt'altro che cristallino, di cui non mi faccio vanto ma che neppure mi ha impedito di ...»

«Non sei proprio in grado di fare un discorso senza menzionare il ghetto, eh, Damian?» chiedi alla televisione.

Certo che no. Ha impostato metà della campagna elettorale sulla vita nei bassifondi, tacciando di razzismo chiunque avesse provato a criticarlo. E l'altra metà ...

«Come potete immaginare, ricevere questo incarico dopo ciò che è accaduto ieri sarebbe per chiunque fonte non solo di orgoglio, ma anche di timore. Non per me. Non è mia intenzione

mentirvi, come hanno fatto in campagna elettorale i miei avversari. Il nostro paese è oggetto di una vera e propria invasione. È così da troppi anni e non c'è ragione di credere che le cose possano migliorare. Ma qualcosa di diverso accadrà: noi oggi reagiremo. I bassifondi in cui sono cresciuto saranno un ricordo. I cittadini regolari saranno premiati, a prescindere dalla loro pelle. Tutti gli altri? FUORI!! Fuori dal nostro paese!» Segue un boato. «I fondi per la creazione di un nuovo sistema di difesa verranno aumentati. L'esercito sarà in ogni strada. Non ci piegheremo ai clandestini, potete credermi ...» «... E intanto gli inglesi che muoiono di fame possono andare a farsi friggere.» Chiudi il discorso e anche la ricezione del televisore. Il tuo cellulare vibra di nuovo: «*Che discorso del cavolo.*» Vai al [48](#).

## #65

«E va bene. So che eri in affari con uno scafista.» Dà un calcio alla sedia, facendola cadere a terra. «Cosa diavolo ...»  
«Eri a Waterloo. Gli hai venduto dei permessi, poi avete discusso per qualcosa e hai avuto paura che ti tradisse, così l'hai ammazzato. Però ti hanno visto e sei dovuta fuggire, da lì a poco han scoperto il corpo. Ti si vede nelle immagini, Rain!»  
Il viso di Rain è contorto dal terrore. «Non è possibile ...» Scopre troppo tardi il tuo bluff, passando a una maschera di rabbia. Non l'hai mai vista così e non sai come comportarti.  
«Voglio sapere perché l'hai fatto. Credo di averne diritto.»  
Rain sbotta in una risata isterica. «Perché? Vuoi sapere *perché*? Te lo dico subito, genio del crimine! Hai idea di quanto costi mantenere un figlio disabile col mio lavoro?! Avevo bisogno di soldi, maledizione! E quella era la strada più semplice!»

«Avresti potuto chiedermi aiuto ...» «E che aiuto mi avresti dato, sentiamo?! Riesci a malapena mantenerti!!»

«Non esistono solo i soldi, cazzo!! Avrei potuto aiutarti con Mark! Starti vicino, come una famiglia! Io ti ho sempre ...»

Riesci a fermarti appena in tempo. È un bene, perché hai le lacrime agli occhi. In altre occasioni Rain ti avrebbe consolato; non questa. «Ho sempre cercato di essere chiara con te, Jay. Tu non vuoi starmi vicino, vuoi solo riempire il tuo vuoto. Ho tentato di esserti amica e di aiutarti, ma ora non posso più: ho troppi problemi, come vedi, e già un figlio a cui badare.»

«Però ti ha fatto comodo mettermi in mezzo» la interrompi, fermando il pianto. «È per questo che mi ronzavi attorno, no? Il manichino perfetto. In fondo conoscevi la mia password ...»

Lei diventa livida. «Cosa?! Io non ho usato il tuo computer!!»

«Non mentire, bugiarda!!» «È la verità! Che motivo avrei avuto? Sarei stata stupida! Ne avevo a decine a disposizione e tu eri l'unico a saperli usare! Te ne saresti accorto subito!!»

*«Tutti a terra! mani dietro la nuca!!»*

«Ti hanno seguito! Li hai portati qui!!» Estrae la sua pistola e fa fuoco. Vai al [88](#).

## #66

«E va bene, genietto. Magari la tua testolina calva ha avuto una buona intuizione. Hai controllato se questo tizio è stato ucciso per legittima difesa?» Larry rimane in silenzio.

«Onestamente no» borbotta. «Ero convinto l'avessero fatto sparire. Cosa te lo fa pensare?»

«Amico, era un francese qui da poche settimane. Le probabilità sono altissime. Non posso credere che tu abbia chiesto i dati e

non ti sia fatto mandare niente sulla morte!»

Larry sente crollare il castello di carte che ha costruito nella sua testa. Poi nota l'ora e sobbalza. «Oh, accidenti! È tardissimo, devo scappare. Jay, grazie davvero per il tuo aiuto. Chiederò tutto appena torno, contaci!». Allarghi le braccia mentre lo vedi trotterellare fuori. Conoscendolo, ha appena avuto un attacco di colite per la delusione; anche perché dove altro potrebbe andare a quest'ora? Segna il *codice* L18 e vai al [67](#).

### #67

«Huey, dove vai?» Beccato in flagrante.

«Faccio solo una commissione, Rory. Se passa il capo digli che sarò di ritorno tra un paio d'ore; *piani alti*, sai.»

Rory non tenta nemmeno di protestare. Sei fatto così e tutti lo sanno bene: preciso come un chirurgo con l'informatica e svegliato come un ragazzino quando si tratta di lavorare.

Prima di uscire lanci uno sguardo d'insieme ai tuoi colleghi, seduti alle tante scrivanie ognuna uguale all'altra, così come i volti degli indagati costretti ai muri dalle pesanti catene.

Sei diverso da loro; per questo non ti sopportano. Non tanto per gli acuti che escono dalle cuffie, quanto per la tua pelle scura.

Il marchio dell'infamia, in quest'illustre e onorata società.

*Facciamo due passi, che è meglio.* Vai al [41](#).

### #68

Caracolli oltre la porta di casa, senza lesinare commenti su quanto Rain sia pesante. Lei rintuzza come può, prendendoti a pugni stretta attorno alla vita. Un po' per i colpi, un po' per il peso ondeggi, fino a crollare volontariamente sul divano del

soggiorno. Vi trovate così uno sopra l'altro, con le guance rosse per ragioni diverse. Rain apre la bocca e mormora qualcosa.

*Voglio baciarla.* Vai al [87](#)

*Meglio cercare un dopo sbronza.* Vai al [09](#).

## #69

Il resto del tragitto rifletti, per quanto la musica martellante nelle tue orecchie lo permetta, sui vari impegni della mattinata; stanotte è attraccato un barcone di disperati più grande del solito, ragion per cui il tuo bel rapporto sui tassi di clandestinità è andato a farsi benedire. I giornali del mattino strillavano “*invasione!*” a caratteri cubitali (la nuova parola preferita nei salotti televisivi), al punto da mettere in ombra perfino le recenti elezioni. Ti appunti di parlarne con il Primo Ministro, cosa che non sarebbe tra le tue mansioni ma “*diamine, Huey, se i piani alti chiamano, tu rispondi!*” Quella era la voce di Zemeckis, il commissario del dipartimento, anche se tu hai delle idee piuttosto diverse a riguardo. Sceso a South Kensington, fai slalom tra tornelli e mendicanti scegliendo il più rapido possibile i cunicoli migliori. Infine emergi alla luce del sole - in senso figurato, ovvio, visto che la città ha deciso di svegliarsi con un cielo plumbeo carico di pioggerellina molesta. Arrivato in ufficio vieni accolto dal consueto ringhiare dei tuoi compagni di stanza. Insieme a loro ti attendono quintali di scartoffie, un telefono e un computer mal funzionante. C'è gente che ucciderebbe per averlo oggiogiorno. Sul serio.

*Telefoniamo a Larry per sapere se ci sono novità.* Vai al [04](#).

*Preferisco controllare le e-mail.* Vai al [23](#).

*I dati, i dati sull'immigrazione!* Vai al [07](#).

## #70

È giunto il momento di fare il punto della situazione. Se pensi che qualcuno ti stia nascondendo delle informazioni importanti, puoi recarti da lui e confrontarlo direttamente. Scegli un nome di persona tra le tue *parole chiave* e aggiungi 5 per proseguire. Se il paragrafo non comincerà con *se* vorrà dire che hai preso un abbaglio e dovrai tornare subito qui. Puoi provare una sola volta. Se sbagli, o se non hai dubbi su nessuno, vai al [83](#).

## #71

Accogli l'ora di pausa come una vera e propria salvezza, nonché occasione per scambiare quattro chiacchiere con Larry.

«Ti sei svegliato con il piede sinistro?» dice lui, notando il tuo cipiglio. Ti limiti a indicare dietro le spalle.

«Lasciali perdere, quei figli di buona donna. Tanto prima o poi li trasferiscono tutti. Anzi: che ne dici di aiutarmi col mio caso? Sarebbe un bello smacco per loro, non trovi?»

*Preferisco non dargliela vinta. Torno a lavorare. Vai al [07](#).*

*Va bene. Ma se ci becca il capo ci pensi tu. Vai al [17](#).*

## #72

Rispondi ad alta voce, giocando sul fatto di sembrare più alticcio di quel che sei. «È perché siamo neri, vero?!»

«È perché siete sbronzi. E io non servo gli sbronzi, non mi interessa se sono biondi, bruni, neri, sbirri o cos'altro.»

«Bugiardo» lo interrompi, abbandonando la facciata dell'alcol.

«La verità è che non vuoi servire la mia amica solo perché sei uno sporco razzista.» «Ehi, non ti permettere, pivello!» salta su

un uomo muscoloso e tatuato vicino al bancone, ma il barista gli intima di restar fermo. Conosce le regole del gioco.

«Ascolta un po' ... come diavolo ti chiami?» «Chiamami agente.» «Bene, *agente*. Te lo dirò chiaro e tondo, cercando di restare nei limiti che il Trattato mi impone di usare con quelli come te. Vattene, e porta la tua amica a smaltire la sbronza da qualche altra parte. E sì, prima che tu me lo chieda: se non siete stati ancora cacciati fuori a calci è perché qualcuno, ai piani alti, ha pensato bene di darvi la vostra qualifica professionale. Perché in caso contrario, *bam*. Tanto i testimoni non mi sarebbero mancati. E ora dimmi, *agente*: ho forse commesso qualche reato?» La risposta, purtroppo, è no. Vai al [02](#).

### #73

Puoi provare la tua accusa? Se hai il *codice* F, aggiungi 23 al suo numero per proseguire. Altrimenti vai al [83](#).

### #74

Trovi tutti i giornali in subbuglio per lo sbarco; solo alcuni trafiletti sono dedicati alle elezioni. Il titolo più raffinato è *un bulletto a Downing Street*, il peggiore non è riferibile. Pare che dopo l'ultimo scandalo molti avessero chiesto al Re di affidare l'incarico a un altro, nonostante l'esito del voto, ma che gli alleati abbiano fatto quadrato, sostenendo che l'amore per la bella vita rendesse il loro leader più vicino ai cittadini, più *uomo comune*. Avevano capito che quel teppista dall'aspetto angelico aveva le giuste caratteristiche per vincere e poi essere declassato a semplice burattino (o così speravano). Se hai il *codice* C, sottrai 25 al suo numero per proseguire. Altrimenti vai al [30](#).

## #75

Sei finito in un bordello. Letteralmente. C'è un palco al centro della stanza, con tanto di palo da lap dance, alcove negli angoli, letti e divani in ogni dove. Sopra, femmine e maschi, tutti rigorosamente neri, sono impegnati in vigorosi rapporti sessuali con uomini di mezz'età, uno più brutto dell'altro. Fai scorrere lo sguardo con il calore che sale dalla bocca dello stomaco; infine lo vedi, accucciato davanti a un energumeno che lo afferra per i pochi capelli. Anche ciò che segue è nero ed è il blackout dei tuoi occhi. Vai al [88](#).

## #76

«Ho pensato che con te si sarebbe aperta di più, visto che vivete praticamente in simbiosi. Ma mi sbagliavo.»

«Aprirsi su cosa?» «Stamane mi ha chiesto un prestito.»

Se Damian ti avesse pugnalato alle spalle avresti reagito con meno sorpresa. Per come la conosci, Rain si ucciderebbe piuttosto che chiedere dei soldi a qualcuno. Damian compreso.

«Sono sconvolto. Non sapevo avesse problemi economici.»

«Con un figlio handicappato? Sarebbe strano se non li avesse, Jay. Comunque l'aiuterò come posso, non sono i soldi il problema; basta che non mi metta in qualche casino. Capisci la mia posizione, no? Io sono l'amico di tutti, cresciuto tra i poveri e i neri. Alla gente piace la favoletta, ma ci sono dei limiti che non vanno superati. È chiaro il messaggio?»

*Perché lo dici a me?* Vai al [80](#).

*Sì. Lo riferirò a Rain.* Vai al [36](#).

### #77

Se hai i *codici* B e G, sommali tra loro e aggiungi 40 al risultato per proseguire. Altrimenti vai al [83](#).

### #78

«Ottimo, è quel che volevo sentire. Trova il nome di chi ha falsificato i documenti, con le tue capacità non sarà difficile. Ti do tre giorni di tempo, ovviamente gratis e al di fuori dell'orario di lavoro, siamo d'accordo?» «Siamo d'accordo» rispondi. I tuoi occhi ringraziano Zemeckis per il favore concesso, nonché per essere riuscito a mantenere la calma. Vai al [37](#).

### #79

Sopra a una pila di fogli ci sono i documenti che hai chiesto all'ufficio centrale con i dati del testimone: nato in Francia, emigrato per motivi familiari, dichiarato colpevole del reato di disturbo di quiete pubblica e di intralcio alle indagini, trovato privo di valido documento di trasferimento e infine ucciso. Sentenza eseguita dal commissario Zemeckis del dipartimento Immigrazione. Segna il *codice* K25 e vai al [10](#).

### #80

«Semplice cautela. Posso sembrare il cretino di sempre, Jay, ma ho un ruolo importante adesso. Ho giurato che ci sarei stato sempre per voi, quindi, per l'amor del cielo: non mettetemi nei casini adesso. Vale per Rain, come per te, come per chiunque altro. Sarai così cortese da riferirle il messaggio?»

*D'accordo. Glielo dirò.* Vai al [36](#).

## #81

«Devo vederti. È importante.» La risposta per una volta non si fa attendere. La sera stessa sei nella sua cucina, con un'atmosfera agli antipodi rispetto alle precedenti visite.

«Cosa c'è, Jay? Ho saputo dei casini in dipartimento.»

«Appunto di quello volevo parlarti. Ascolta, Rain, io ...»

La presenza di Mark ti paralizza per l'ennesima volta. Non riesci a parlare con il suo sguardo muto addosso. Rain gli fa cenno di ritirarsi e lui obbedisce. Si sta innervosendo. Se pensi che sia implicata in qualcosa di losco, ti conviene sputare il rospo ora. Sottrai 8 alla *parola chiave* in questione per proseguire. Se il testo non avrà senso, hai preso un abbaglio: vai al [83](#).

## #82

Se hai i *codici* J e G, sommi tra loro e moltiplica il risultato per 2 per proseguire. Altrimenti vai al [83](#).

## #83

Hai raggiunto la fine di questa storia. Vai al [Epilogo I](#).

## #84

La ruota che gira in lontananza. Le persone sedute negli abitacoli. Le strade, gli automezzi, i portici. La donna che vende le magliette con sopra scritto: *mind the gap*. E i vari segni di gesso e macchie rosse sul marciapiede, dove la mortuaria ha trovato il corpo, in bella vista delle telecamere di sicurezza. Il dipartimento le ha fatte installare ovunque in giro per la città, nascoste nei posti più impensabili; se Larry non lo ha già fatto, farà bene a visionare i filmati. Segna il *codice* I64 e vai al [27](#).

### #85

«Dovresti segnalarlo a Zemeckis. Oppure controllare direttamente con la vedova; hai l'indirizzo?»

«Sì, questo qui, a Camden. Ma non vorrei infilarmi in casa di un gangster! Prima vorrei capire perché lo hanno inserito.»

*Hai un'ipotesi, non è così?* Vai al [49](#)

### #86

Hai raggiunto la fine di questa storia. Vai al [Epilogo III](#).

### #87

Non avrai un'altra occasione. Allunghi le labbra con il cuore impazzito e le ritrai un secondo dopo. Mark vi sta guardando. È entrato nella stanza un secondo fa e non ha battuto ciglio, non solo perché è abituato a veder la madre ridotta male: non parla da quando è nato. I tuoi occhi scuri incrociano quelli del bambino, verde acqua come quelli materni. Il resto deve averlo preso dal padre, un qualche bastardo che ha abbandonato Rain nel momento del bisogno. «Se solo ...» ... Ti fossi accorto prima che sua madre non voleva baciarti: ha vomitato sulla tua giacca. Preso alla sprovvista, balzi in piedi e cerchi qualcosa con cui pulirti, poi li lasci precipitosamente soli. Lungo il tragitto non sai se sentirti un verme nel ringraziare il cielo per l'handicap di Mark. Segna il *codice* H50 e vai al [48](#).

### #88

Hai raggiunto la fine di questa storia. Vai al [Epilogo II](#).

### #89

Visto che non parla, non puoi confrontare direttamente questa persona; ma puoi tornare al [70](#) e fare un altro tentativo.

### #90

Scegli un nome di persona tra le tue *parole chiave* e aggiungi 13 per proseguire. Se il paragrafo ottenuto non comincerà con *passano*, vorrà dire che non possiedi il numero di telefono in questione o che non ti hanno risposto. Puoi fare fino a due tentativi a vuoto; al terzo, o quando sei stufo di provare, vai al [38](#).

### #91

«Allora sei proprio stupido?! E' tutta gente già registrata all'Immigrazione con un numero diverso. In caso contrario il sistema l'avrebbe segnalato, così l'han fatto passare per un rinnovo. Chiunque sia stato è un professionista.»

*Un professionista ... come uno di noi?* Vai al [22](#).

*Capisco. Mi metterò al lavoro.* Vai al [78](#).

### #92

«Guarda chi si rivede. Si può sapere che hai combinato, Huey? Non che me ne freggi qualcosa, ma deve essere grossa stavolta.» Possibile non lo sappia davvero? Ti chiedi se sia il caso di condividere con Rory le accuse; fosse davvero innocente, ti metteresti sulla forca da solo. Borbotti una mezza parola e la conversazione presto cade; come sempre, tra voi. Vai al [83](#).

## EPILOGO I

Non smetti di interrogarti per un solo momento su ciò che è accaduto negli ultimi giorni, mentre la metropolitana ti riporta ancora una volta a casa. Un giovane e scapestrato trentenne è diventato Primo Ministro. Qualcuno ha violato il sistema di sicurezza del dipartimento Immigrazione senza lasciare tracce. Un agente di detto dipartimento è stato sospeso e poi riammesso in servizio nel giro di un'ora. Lo stesso agente è stato poi sbertucciato e insultato dai suoi colleghi, Rory in primis, e infine ignorato per tutto il resto della giornata. Un uomo è stato ucciso e alcuni disperati, appena giunti con dei visti d'ingresso falsi, seguiranno presto la sua stessa sorte. In tutti questi i casi ci sei tu, Jay Huey, di mezzo e forse la collettività non lo saprà mai.

Sbotti in una mezza risata. Forse. Anzi, certamente sì. Proprio per questo non desideri altro che tornare a casa, coricarti a letto e porre fine a una giornata così tremendamente inutile e - forse per questo - altrettanto faticosa.

## EPILOGO II

Riapri gli occhi, vedendo solo una distesa di bianco. Inghiotti con fastidio il sapore dei medicinali: sei in una stanza d'ospedale. «... semplice perdita di coscienza, nulla di pericoloso. Ha subito un forte shock emotivo ...»

La voce del medico è monocorde ma non è rivolta a te, bensì a due ufficiali dell'esercito. Corpi speciali.

«Mi capisce, signor Huey? Questi uomini vorrebbero parlarle. Se ripeterà quello che ha detto a me non le accadrà niente di grave.» Che cosa gli hai detto? Uno dei due si fa avanti con distaccata cortesia. «Sono ... in arresto?» bofonchi.

«No, signore» risponde l'ufficiale. «Vogliamo solo chiarire la sua posizione in merito ad alcune vicende.»

La tua lucidità aumenta. «Potete parlare con i piani alti, il Primo Ministro può garantire per me. Non c'entro nulla.»

«Signore, non le ho detto ancora di cosa stiamo parlando. Abbiamo già contattato il Primo Ministro, comunque. Allora, vediamo: Jay Huey, agente di polizia, nato a ... Oh, auguri, agente Huey.» Poi di fronte al tuo sconcerto aggiunge: «Vedo che oggi è il suo compleanno.»

Già, è vero. Tra una cosa e l'altra te lo sei dimenticato. Guardi l'ufficiale con aria vacua, mentre una voce divertita cantilena nella tua testa: *Buon compleanno, Jay. Tanti auguri a te ...*

### EPILOGO III

Scruti fuori dal finestrino del treno, contemplando le strade e le case di città che lasciano il posto alle catapecchie di periferia. A seguire compaiono le distese giallognole dei campi coltivati. Sei sovrappensiero. Hai detto più e più volte che ti sarebbe piaciuto lasciare la città, ma lo spettacolo per adesso è deprimente e poco invitante. Troppo tardi per i ripensamenti, comunque. Ti abituerai a vivere anche qui.

I brutti edifici della periferia sono quasi del tutto scomparsi; intorno si vedono solo campi, pannelli solari, tralicci e ogni tanto qualche fabbrica, soprattutto di armi, il settore più florido nella zona. La campagna intorno a Oxford era stata famosa per aver ospitato i college studenteschi, costruiti in mezzo al verde; un'altra istituzione culturale del passato, come tale andata in disuso col passare del tempo.

*Pragmatismo*: dopotutto è questo il leit motiv della moderna Europa. Tutto deve servire a qualcosa, possibilmente a sopravvivere, altrimenti è inutile. Il primo passo era stato il Trattato di Difesa dell'Occidente: perfetto per il suo scopo, almeno nelle teste dei suoi creatori. Il resto era venuto da sé, volontariamente e involontariamente, passo dopo passo.

Il Trattato, che bella pensata. Ti ricorda un po' il comunismo: perfetto sulla carta, pericoloso in mano alle persone sbagliate e cioè in mano a *chiunque*. Ti è sempre piaciuto il comunismo. Ti piacciono tutte le cose vecchie, dopotutto.